

Infrastrutture. Dopo l'annuncio di Berlusconi a Santa Margherita, il governo accelera - Cipe il 26 giugno

Nel Dpef le 19 opere di serie A

Nell'elenco ponte sullo Stretto, Terzo valico, Treviglio-Brescia e Salerno-Reggio

Giorgio Santilli

ROMA

Sarà l'allegato infrastrutture al Dpef che deve essere approvato entro il 30 giugno a indicare le grandi opere di serie A da finanziare con i 10,8 miliardi che il governo ha destinato dal Fas (fondo aree sottoutilizzate) e dalla legge obiettivo ai cantieri. Il Cipe per ora è programmato venerdì 26 giugno, ma per la convocazione ufficiale bisognerà attendere la prossima settimana.

Silvio Berlusconi ha già anticipato, al convegno dei giovani industriali di Santa Margherita ligure, che il Governo punta a finanziare e sbloccare 19 opere di serie A. In cima alla lista del dossier all'esame del ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, che lo proporrà per competenza al comitato interministeriale, ci sono il Ponte sullo Stretto, che dovrebbe ricostituire la dote originaria di 1.300 milioni, l'alta velocità Treviglio-Brescia, il terzo valico ferroviario fra Milano e Genova, la ferrovia Pontremolese (che ha già avuto 230 milioni l'8 maggio scorso), la Salerno-Reggio Calabria e il terzo megalotto della statale 106 Jonica per l'Anas, le opere dell'Expo 2015 e il nutrito capitolo delle metropolitane: la linea C di Roma, forse la M4 e la M5 di Milano, certamente la linea 6 di Napoli e i sistemi di Catania, Palermo, Parma, Brescia e Bologna.

Poche novità, in sostanza, rispetto alla prima indicazione informale che venne dal Cipe, su proposta di Matteoli, a marzo. Ora si tratta di accelerare con la distribuzione dei fondi alle singole opere. E il 26 giugno, con il Dpef infrastrutture, potrebbero

GLI STANZIAMENTI

Allo studio la redistribuzione della dote di 10,8 miliardi alle singole iniziative
Per l'Ance resta urgente il rilancio dei piccoli progetti

andare al Cipe anche alcune di queste delibere di finanziamento. Da considerare in corsa anche l'aeroporto di Vicenza, la Pe-

demontana Lecco-Bergamo, il nodo stradale di Perugia e delle tre Valli, il collegamento Caianello-Benevento, la Agrigento-Caltanissetta e il collegamento con la statale 117 bis, l'asse stradale Maglie-Santa Maria di Leuca.

Ci sono poi le opere che il governo conta di sbloccare senza l'aiuto finanziario statale: tra queste la Brebemi, la Grosseto-Civitavecchia, la Cisa.

Resta il capitolo delle piccole opere, su cui l'Ance, l'associazione dei costruttori edili, ha continuato a tenere alta l'attenzione. C'è un miliardo per la manutenzione delle scuole e un altro miliardo potrebbe arrivare per le opere urbane. Ieri un giudizio positivo all'accelerazione delle piccole opere in chiave anticongiunturale è venuto dal direttore generale di Bankitalia, Fabrizio Saccomanni, a Napoli per presentare un Rapporto sull'economia campana. «Per gli investimenti in infrastrutture - ha detto Saccomanni - sarebbe utile accelerare il completamento dei cantieri già aperti e realizzare le opere, spesso di piccola dimensione, più urgenti a livello locale; una più elevata priorità potrebbe essere assegnata, nel medio termine, agli investimenti connessi con la fornitura di servizi essenziali, nell'edilizia scolastica e sanitaria, nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti, nella distribuzione di acqua e energia».

Anche la Cgil, con la federazione degli edili (Fillea), ha chiesto ieri un piano di piccole opere. L'obiettivo è «restituire, con oltre 35 iniziative sul territorio, centralità al tema del Mezzogiorno, per rivendicare l'apertura immediata di 99 cantieri di opere pubbliche, tutte immediatamente cantierabili e tutte sotto la soglia dei cinque milioni di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE NECCI

Grandi lavori decisivi in tempo di crisi

Spetta alle infrastrutture, in tempo di crisi, giocare il ruolo fondamentale di rilanciare l'economia in chiave anticongiunturale e trainare una strategia geopolitica per l'Italia in Europa e nel Mediterraneo. È il tema che sarà affrontato oggi nel corso di un convegno organizzato dalla Fondazione intestata a Lorenzo Necci. Interverranno, fra gli altri, il presidente del Senato, Renato Schifani, i ministri Matteoli, Sacconi e Brunetta. Parlerà anche Ercole Incalza che lavorò a lungo a fianco dell'ex presidente delle Fs e con lui lanciò il progetto della Tav/Alta velocità.

